

I Borghi più belli d'Italia

Atmosfera e qualità certificate.
Scopri il fascino dell'Italia minore.



Club di Prodotto art 23 Statuto ANCI

Dolci atmosfere d'Italia: è nato il Club dei Borghi più belli

Nell'immaginario turistico mondiale l'Italia è il luogo di una cultura raffinata. Le antiche pietre, la bellezza del paesaggio, i tesori artistici sono la vera ricchezza del nostro Paese.

Questi giacimenti culturali spesso si trovano in piccoli Comuni poco conosciuti, toccati dal degrado edilizio dei centri storici e dalla diminuzione delle attività e dei servizi. Per preservare l'identità di questi Comuni, valorizzarne le ricchezze ed offrirle al visitatore più attento, l'Ance (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha dato vita al Club dei "Borghi più belli d'Italia".

Si tratta di un'assemblea prestigiosa che raduna il meglio di quell'Italia minore che è anche - grazie ai suoi prodotti di nicchia come il vino, l'olio, l'artigianato - il cuore della nostra alimentazione e della nostra creatività.

L'iniziativa dei Borghi più belli, oltre ad essere una sorta di censimento della bellezza residua del nostro Paese, serve a collegare le realtà delle piccole comunità con le esperienze turistiche più evolute, con quello che si chiama "turismo di prossimità", attento alla cultura dei luoghi.

Sottolineando la qualità di un borgo, il marchio contribuisce moltissimo alla sua notorietà. I borghi DOC collegati in rete sono infatti destinati a diventare una delle principali destinazioni turistiche d'Italia.



Apricale (IM)



Ricetto di Candelo (BI)



Orta San Giulio (NO)



Vipiteno (BZ)

Come ottenere il marchio dei “Borghi più belli d’Italia”



L’iniziativa, che si ispira ad analoghe esperienze europee, prima fra tutte quella dei Plus Beaux Villages de France, è sorta “dal basso”, promossa da 55 amministrazioni locali.

Il Comitato promotore ha nominato un Direttivo di 11 sindaci e un Comitato scientifico di 5 esperti che hanno redatto lo statuto e la Carta di qualità in cui sono indicate le caratteristiche per accedere al Club.

Due sono le condizioni preliminari:

- 1) *la caratteristica di “borgo”, ossia una popolazione inferiore ai duemila abitanti nel centro storico (e ai 15 mila nell’intero Comune);*
- 2) *una notevole qualità urbanistica e architettonica, certificata dalla Soprintendenza alle Belle Arti.*

Il tessuto urbanistico deve risultare omogeneo, compatto, armonico. La Carta di qualità impone un’eccezionale qualità di vita nel borgo, da cui vanno banditi infissi in alluminio, fili aerei, antenne tv e paraboliche, traffico sregolato, luci al neon, insegne pubblicitarie invasive, asfalto. Sì, invece, all’acciottolato originario, all’arredo urbano, all’illuminazione d’atmosfera, a eventi culturali significativi, alla qualità delle produzioni locali.

Il comitato scientifico effettua una preselezione tra i Comuni, che possono avanzare la loro candidatura se ritengono di possedere le qualità richieste.

Successivamente il comitato scientifico effettua una perizia in loco che prevede un incontro con il sindaco per la raccolta della documentazione e la verifica della volontà dell'amministrazione di tutelare, valorizzare e promuovere il proprio patrimonio. Alla fine viene stilato un punteggio.

Se il Comune è classificato, il pannello con il logo dei "Borghi più belli" viene apposto agli ingressi del borgo e il marchio può essere utilizzato su tutti i documenti municipali.

Un circuito virtuoso

Se la perizia dà esito negativo, il Comune può richiedere un secondo sopralluogo dopo 18 mesi, il tempo per mettersi in regola con i parametri di qualità indicati dal regolamento.

Ma anche l'aver superato la selezione non è motivo di garanzia per il futuro: la perdita dei presupposti fondamentali o anche solo la diminuzione della loro qualità sarà motivo di esclusione dal Club.

Il comitato scientifico procederà infatti biennialmente al controllo dei Comuni ammessi.

Si innesca così un circuito virtuoso per cui i Comuni faranno a gara per accedere o rimanere nel Club, il tutto a vantaggio della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale italiano.



Arquà Petrarca (PD)



Castellaro Lagusello (MN)



Vigoleno (PC)



Compiano (PR)



Dozza (BO)



Montefiore Conca (RN)



Gradara (PU)



Moresco (AP)

I musei a cielo aperto del Paese più bello del mondo

Il tratto distintivo dei “Borghi più belli” è naturalmente la bellezza, intesa, con Stendhal, come “una promessa di felicità”, come l’atmosfera che si sprigiona da un paesaggio, dalla sedimentazione dei segni del tempo. Borghi d’atmosfera, dunque: musei a cielo aperto, ritmi lontani da quelli dei raccordi anulari e delle tangenziali, luoghi dove cogliere il senso vero del fluire delle stagioni, il giusto rapporto tra uomo e natura. Per il resto, tutte le tipologie vanno bene: dai villaggi-fortezza ai ricetti medievali, dai borghi marinari a quelli montani, dai borghi castellani ai nuclei architettonici di costruzioni spontanee.

I primi 37 gioielli del Club

37 sono i borghi sinora classificati.

Vediamo chi c’è nell’Olimpo, regione per regione.

Aggrappato al filo del monte, **Apricale**, in **Liguria** (provincia di Imperia): è un paese di pietra che sembra vivere nel Duecento, raccolto come una scenografia intorno alla splendida piazzetta.

In **Piemonte**, il **Ricetto di Candelo** (Biella) è una struttura fortificata tardomedievale realizzata dalla comunità contadina locale nelle cui “rue” si respirano emozioni di un mondo rurale ormai perduto.

Un incanto lacustre è invece **Orta San Giulio** (Novara), antico borgo

racchiuso tra acque quiete e un filo di montagne innevate.

Il **Trentino Alto Adige** ha due cittadine tirolesi in provincia di Bolzano: **Vipiteno** (Sterzing in tedesco) con le sue case coronate di merli e gli eleganti bovindi che si affacciano sulla Reichstrasse, simile a una lunga sala da festeggiamenti; **Chiusa/Klausen**, adagiata sulle sponde del fiume Isarco, luogo dell'anima, gioiello artistico incastonato in uno splendido scenario naturale.

In **Friuli Venezia Giulia**, il bosco, le acque, la pietra arenaria e il legno delle case sono gli elementi che contraddistinguono **Poffabro** (Comune di Frisanco, Pordenone), paese raccolto nelle montagne della Val Còlvera.

In **Veneto**, **Asolo** (Treviso), erede della corte rinascimentale della regina Cornaro, è territorio di antica bellezza e luogo di cultura frequentato da artisti; **Arquà Petrarca** (Padova) fu l'ultima dimora del poeta che dà il nome a quest'incantevole borgo trecentesco immerso nel verde e nel silenzio dei Colli Euganei.

Si trova in **Lombardia** **Castellaro Lagusello** (Comune di Monzambano, Mantova), dove lago e castello danno il nome a questo piccolo borgo fortificato di atmosfere virgiliane.

In **Emilia-Romagna**, **Vigoleno** (Comune di Vernasca, Piacenza) è un borgo-castello interamente circondato da mura; **Compiano** (Parma) con i suoi stretti vicoli lastricati è un villaggio castellano



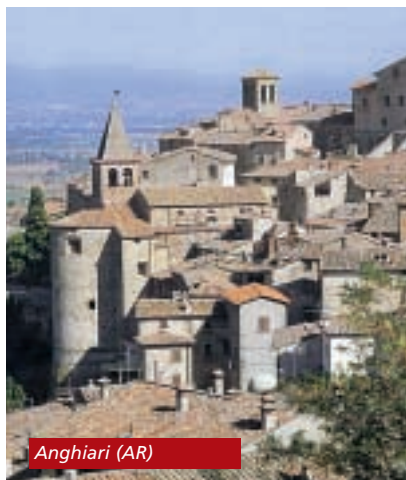
San Ginesio (MC)



Visso (MC)



Poppi (AR)



Anghiari (AR)



Castiglione del Lago (PG)



Paciano (PG)



Bevagna (PG)

appenninico che conserva l'impianto urbanistico medievale; a **Dozza** (Bologna), il paese dei muri dipinti posto su una collina, il paesaggio romagnolo vegliato dalla poderosa rocca sembra quasi "toscano"; **Montefiore Conca** è forse la rocca malatestiana più emozionante, per il suo aspetto anomalo, quasi surreale, ben visibile in tutto il territorio riminese.

Nelle Marche, **Gradara** (provincia di Pesaro e Urbino) è ancora terra malatestiana che respira il vento del mare in cui risuonano voci, musiche e amori, come quello sfortunato di Paolo e Francesca cantato da Dante.

Moresco (Ascoli Piceno) è un paesino immerso nella tradizione, ricco di opere d'arte risalenti al Cinquecento, il periodo del suo massimo splendore. In provincia di Macerata, **San Ginesio** ha una gloriosa storia medievale, con notevoli monumenti e una meravigliosa vista sui Monti Sibillini; **Visso**, attraversata da tre fiumi, è la perla di questi monti, con le mura castellane del Duecento e bei portali e finestre in pietra chiara lavorata.

I gioielli della **Toscana**, sino a questo momento, stanno entrambi in provincia di Arezzo: **Poppi**, nel Casentino medievale ricco di castelli, pievi e monasteri, è circondato dai boschi e sovrastato dalla severa mole del castello; **Anghiari**, nel meraviglioso scenario dell'Alta Valle del Tevere, si gode il fascino del borgo

medievale per le case in pietra, i vicoli, le scale, le suggestive piazzette.

Sono tutti in provincia di Perugia i quattro eletti dell'Umbria:

Castiglione del Lago, in posizione incantevole sul lago Trasimeno, è borgo antico tra gli ulivi e i pini marittimi con un ricco patrimonio culturale e una ricettività qualificata; **Paciano**, fondato nel Trecento come castello feudale, è premiato dall'Unione Europea come "villaggio ideale"; **Bevagna** ha avuto la fortuna di restare ai margini dello sviluppo industriale, conservando quasi intatto il suo assetto urbanistico medievale, con le botteghe che si aprono sulle caratteristiche viuzze; **Montefalco**, circondato dai vigneti del celebre "Sagrantino", è uno splendido borgo ricco d'atmosfera.

Ed eccoci nel Lazio. **Civita di Bagnoregio** (Viterbo) è la "città che muore", un ciuffo di case medievali appoggiato su un cocuzzolo che frana, unito al mondo, cioè a Bagnoregio, da un lungo ponte. **Sperlonga** (Latina) è un borgo marinaro arroccato in cima a uno sperone roccioso, con gli intonaci bianchi di calce, archi, scalette e viuzze che si aprono e si nascondono, si inerpicano e ridiscendono fino a scivolare al mare. Un angolo di bellezza agreste a un'ora da Roma è **Castel di Tora** (Rieti), le cui case in pietra strette l'una all'altra dentro vecchie mura



Montefalco (PG)



Civita di Bagnoregio (VT)



Sperlonga (LT)



Castel di Tora (RI)



Collalto Sabino (RI)



Scanno (AQ)



Pettorano sul Gizio (AQ)

fanno pensare a un presepe che galleggia sull'acqua del lago del Turano. Più in alto, a guardia della stessa vallata, tra castelli diroccati e rifugi dei briganti c'è **Collalto Sabino**, nido d'aquila ai confini con l'Abruzzo.

Dal Lazio all'**Abruzzo**, saliamo a **Scanno** (L'Aquila), paese dal cuore antico conservato in palazzi e in angoli suggestivi, e nei riti e nelle tradizioni in cui scorre una vena orientale. Nella stessa provincia, **Pettorano sul Gizio** ha ancora l'aspetto di un villaggio medievale, col centro storico in parte spopolato a causa dell'emigrazione.

Siamo al sud. In **Campania**, è **Furore** (Salerno) il primo borgo ammesso: un grumo di case abbarbicato alla montagna, un giardino pensile proteso verso l'azzurro del cielo e del mare, luogo caro agli dei.

In **Basilicata**, il centro storico di **Venosa** (Potenza) è ricco di molteplici suggestioni architettoniche, dall'età romana (vi nacque Orazio) al medioevo, al Rinascimento. Classificato anche il centro storico di **Acerenza**, edificato su un'altura dove il fitto reticolo di case e palazzetti si stringe intorno alla maestosa cattedrale romanica, uno dei monumenti più pregevoli di tutto il Mezzogiorno.

Sempre nel potentino, **Castelmezzano** è un piccolo paese delle Dolomiti lucane adagiato in un anfiteatro di guglie e picchi, in un fantastico

paesaggio di roccia che ha il sapore della fiaba.

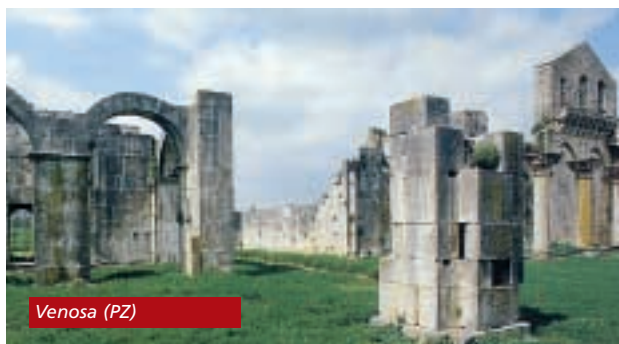
Dal belvedere di Acerenza si scende verso la **Puglia**, dove due sono i borghi classificati.

Nell'incantevole Valle d'Itria, il centro storico di **Cisternino** (Brindisi), pur circondato da ogni lato dall'edilizia moderna, conserva il suo carattere medievale ed appare compatto nella sua architettura spontanea di archi, viuzze, scalette, ballatoi e antiche facciate imbiancate a calce. In provincia di Lecce, **Otranto** è la città piú orientale d'Italia, un luminoso sogno mediterraneo affacciato sull'Adriatico e racchiuso da mura a custodia della splendida cattedrale.

La **Calabria** vanta due borghi: in provincia di Cosenza, **Morano Calabro**, presepe sperduto tra le verdi pieghe del monte Pollino, con le sue viuzze e le sue chiese è uno dei centri piú affascinanti dell'intera regione; in provincia di Reggio Calabria, **Scilla**, borgo di pescatori di fronte allo stretto di Messina, è l'unico paese della costa ad aver rifiutato un invadente turismo alberghiero e si gode ancora il mare che lambisce le vecchie case addossate le une alle altre.



Furore (SA)



Venosa (PZ)



Acerenza (PZ)



Castelmezzano (PZ)

I servizi del Club ai Comuni classificati



- *Usa del marchio su tutti i documenti;*
- *cartellonistica e segnaletica stradale;*
- *portale Internet;*
- *linea specifica di e-commerce dei prodotti enogastronomici e artigianali dei "Borghi più belli";*
- *guida turistica, carta stradale, videocassette e baedeker multimediali;*
- *rivista trimestrale; comunicazione e promozione;*
- *accordi con tour operator per l'organizzazione di pacchetti soggiorno;*
- *partecipazione alle fiere di settore;*
- *creazione di eventi intorno al borgo e circuitazione delle iniziative culturali;*
- *istituzione di premi ("Segnala il tuo borgo", "Fotografa il borgo" e "Cultura di gestione", riservato ai sindaci);*
- *consulenza nella ricerca di finanziamenti;*
- *monitoraggio costante della qualità del borgo e diffusione delle "buone pratiche" amministrative;*
- *inserimento nella Fédération Internationale des Plus Beaux Villages;*
- *richiesta all'Unesco di inserimento dell'intera rete nel "patrimonio culturale dell'umanità";*
- *certificazione ambientale di qualità estesa a tutta la rete;*
- *utilizzo del marchio da parte dei produttori locali di beni e servizi;*
- *creazione del museo multimediale dei borghi italiani*

Segnala il tuo borgo

Dopo tanti chilometri squallidi, ecco che all'improvviso ti appare un piccolo borgo sulla sommità di un colle.

Esci dall'autostrada, lo raggiungi.

È il "natio borgo selvaggio" che ti porti nel cuore?

È solo un luogo di villeggiatura?

O una scoperta casuale?

Comunque sia, segnala il tuo borgo ideale a

borghitalia@anciservizi.it:

lo prenderemo in considerazione.

E dal prossimo anno premieremo le segnalazioni più interessanti.

Fotografa il borgo

Se ti piace fotografare, forse hai già rubato un'immagine al tuo borgo preferito.

La vecchia fontana di pietra,

l'elegante portale, l'affresco dentro la chiesetta romanica.

Mandaci la foto di quel posto dove il tempo sembra essersi fermato.

Le immagini più belle dei 37 borghi sinora classificati saranno utilizzate per la guida turistica in preparazione.

Le migliori di quelli non ancora certificati andranno a costituire l'archivio fotografico del futuro museo multimediale dei borghi italiani.

**Il sogno di essere altrove.
A un passo da casa.**



Club di Prodotto art. 23 Statuto ANCI

Club dei Borghi più belli d'Italia

Piazza Cola di Rienzo 69 - 00192 Roma- Tel. 06 3600 4718 - Fax 06 3600 4686
E-mail: borghitalia@anciservizi.it - Internet (provvisorio): www.anci.it/turismo